

Proponente: 29.B
Proposta: 2023/682
del 09/11/2023



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.A.D. 1896
del 09/11/2023

POLITICHE DI PARTECIPAZIONE

Dirigente: LEVI dott.ssa Nicoletta

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DEL CENTRO SOCIALE LAZZARO SPALLANZANI IN CASA DI QUARTIERE - "DAL CENTRO SOCIALE ALLA CASA DI QUARTIERE" AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE REGIONALE N. 2/2003 E SS.MM. E DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017 E SS. MM.

LA DIRIGENTE DELLA POLICY POLITICHE DI PARTECIPAZIONE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 188 del 20/12/2022 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2023 – 2025 e i relativi allegati, tra cui la nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2023 – 2025;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 12/01/2023 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro obiettivi ai sensi dell'art. 169 co 1 e 2. D.Lgs. 267/2000;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 31/01/2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 e contestuale aggiornamento del Piano Esecutivo di Gestione approvato con GC n. 2023/2 del 12/01/2023;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 17/04/2023, immediatamente eseguibile, è stata approvata la prima variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025 e relativi allegati;
- con provvedimento PG n. 47983 del 28.02.2020, il Sindaco ha attribuito alla Dott.ssa Nicoletta Levi le funzioni di Dirigente della struttura di Policy "Politiche di Partecipazione", sulla base dei criteri individuati dall'Amministrazione ed ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, a decorrere dal 01.03.2020 e sino alla scadenza del contratto, salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;
- con provvedimento PG n. 57854 del 28.02.2023, il Sindaco ha disposto la proroga dell'incarico dirigenziale della responsabilità di direzione della struttura di Policy "Politiche di Partecipazione" alla Dott.ssa Nicoletta Levi, a decorrere dal 01.03.2023 e sino alla scadenza del contratto di proroga (Atto P.G. n. 54155 del 23.02.2023), salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;

Premesso inoltre che:

- il Comune di Reggio Emilia ha individuato nell'ambito dell'indirizzo strategico "Città del capitale sociale", previsto nel DUP 2023-2025, l'obiettivo "Città collaborativa" quale processo fondamentale per la crescita e lo sviluppo della comunità, tramite la promozione e valorizzazione di progetti di cittadinanza attiva e di innovazione sociale, al fine di rendere sempre più consapevole la collettività dei processi di governo del proprio territorio, in una logica di co-responsabilizzazione;
- il suddetto obiettivo trova le sue naturali radici nella valorizzazione del capitale umano della città, così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio, e ha trovato riscontro operativo nel progetto "QUA_ Quartiere bene comune" previsto nel PEG della Policy Politiche di Partecipazione, con il coinvolgimento attivo delle comunità territoriali come principale stakeholder dei percorsi collaborativi e dei relativi Accordi di partenariato pubblico-comunità;
- nel programma di mandato, approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione ID n. 64 nella seduta del 09/07/2019, sulla base di questo impegno e dei nuovi obiettivi, è stato previsto l'avvio di nuovi percorsi di partecipazione e co-progettazione nell'ambito del protocollo metodologico di Quartiere, bene comune, al fine di riprendere l'attività di concertazione con i cittadini e gli stakeholders sui progetti di cura della comunità e cura della città in tutti i quartieri del Comune di Reggio Emilia;
- con deliberazione di Giunta Comunale ID n. 71 del 23/04/2020 è stata approvata l'apertura della nuova stagione della *governance* collaborativa fra Amministrazione comunale e cittadinanza per la realizzazione di programmi e progetti di interesse pubblico nei quartieri della città che teneva conto anche della situazione

epidemiologica di estrema emergenza legata alla diffusione del virus COVID19 che ha portato il Governo ad intervenire con misure di contenimento e di distanziamento sociale fortemente restrittive della libertà personale di spostamento, di isolamento e di accesso alle attività sociali;

- al fine della realizzazione delle azioni relative alla co-programmazione in modalità collaborativa nei diversi ambiti di policy è stato completamente modificato il protocollo metodologico finora messo in atto in tutti quartieri della città, secondo un programma strutturato che ha individuato modalità di partecipazione e collaborazione in grado di:
 - garantire il rispetto delle disposizioni legislative a tutela della salute pubblica, valorizzando la salute come bene comune e come diritto fondamentale di ogni essere umano;
 - consentire la più ampia partecipazione possibile attraverso un programma di comunicazione mirato nel completo rispetto delle disposizioni governative di distanziamento sociale tutt'ora vigenti;
 - consentire comunque, attraverso momenti di informazione puntuali, di rendere la cittadinanza consapevole dello stato di fatto del proprio contesto territoriale, delle visioni strategiche che il mandato intende realizzare e delle principali sfide che la città ha di fronte per realizzarle;
 - promuovere, anche attraverso il ricorso a nuove modalità e in particolare agli strumenti di comunicazione digitale, la partecipazione e il protagonismo civico, ovvero la condivisione degli interessi e l'assunzione di responsabilità di governo, attraverso l'adozione dell'Accordo di cittadinanza come strumento di realizzazione concreta di progetti collaborativi che risolvano le istanze e i bisogni individuati insieme alla comunità;

Richiamati:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative o finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...);
- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento; in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...);"
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale *"1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona"*;

Richiamati inoltre:

- lo Statuto dell'ente, il quale prevede, fra l'altro, all'articolo 11 (Funzioni): "1. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione. Il Comune, secondo il principio di sussidiarietà, svolge le funzioni proprie anche promuovendo e valorizzando le attività che possono essere adeguatamente

esercitate dall'autonoma iniziativa delle cittadine e dei cittadini e delle loro formazioni sociali “;

- le Linee di mandato dell'ente prevedono espressamente la funzione sociale prioritaria che i centri sociali svolgono nell'ambito dei quartieri di riferimento, o come primi nuclei di una socialità diffusa e in grado di contrastare la solitudine e l'esclusione delle fasce più deboli o come veri e propri centri di erogazione di piccoli servizi alla comunità di riferimento;
- il Regolamento dei laboratori e degli Accordi di cittadinanza che promuove il coinvolgimento delle comunità del territorio, a partire dagli Enti di Terzo Settore, quali interlocutori attivi e protagonisti della qualità della vita delle persone e del loro territorio, collaborando con il Comune alla piena riuscita degli obiettivi di mandato dell'ente pubblico;

Dato atto che:

- nel Comune di Reggio Emilia esiste una rete di Centri Sociali la cui attività si svolge a supporto ed in coordinamento con iniziative promosse o sostenute sul territorio direttamente dall'Amministrazione, nell'ottica della promozione del protagonismo responsabile;
- tra il 2015 e il 2019, i Centri Sociali hanno rappresentato, all'interno degli Accordi di Cittadinanza, un fattore di successo di molti progetti collaborativi in quanto, non solo punti di riferimento territoriale e sociale, ma anche luoghi per la sperimentazione dell'implementazione di servizi alla persona ed alla comunità, in quanto in grado di interpretare l'esigenza di definire la prossimità come unità di misura della relazione tra Amministrazione e città
- la rete dei centri sociali si è configurata fin da subito come un'infrastruttura per la socialità, la promozione del volontariato e della mutualità, oltre che un contesto di coesione e inclusione sociale e, proprio per questo, fin dalle sue origini è stata sostenuta dall'Amministrazione attraverso diverse modalità e strumenti;
- per tali premesse dal 2019 la Policy “Politiche di Partecipazione” ha avviato un percorso di trasformazione dei Centri Sociali in Case di Quartiere: luoghi per ospitare, progettare, realizzare servizi e attività articolate e trasversali frutto della collaborazione tra soggetti associativi e non, senza fini lucrativi ed a beneficio della collettività
- il percorso di trasformazione dai Centri Sociali in case di Quartiere è stato avviato con la realizzazione di un **laboratorio urbano di co-programmazione** - approvato con delibera di GC ID n.157 del 26.09.2019 e svolto secondo le modalità previste dal regolamento per i Laboratori di cittadinanza - rivolto ai gestori dei centri sociali e grazie al quale si è proceduto a:
 - identificare caratteristiche e modalità di attuazione delle case di quartiere, in grado di assolvere a nuove funzioni di socialità, a dar vita a nuovi modelli di servizi e anche a nuovi modelli di gestione (passaggio da associazione a impresa sociale);
 - identificare gli strumenti per allargare la platea dei partecipanti attraverso logiche partecipative in modo da rinforzare le capacità generative ed imprenditive della gestione;
- l'avvio del percorso disegnato nell'autunno del 2019 è stato posticipato a causa dell'emergenza sanitaria a cui è seguito un processo di ascolto dei centri e di design e re-design del percorso stesso per adattare le attività a quanto stava accadendo e per dare risposta ai bisogni emergenti, che hanno valorizzato la centralità di questi luoghi come nodi fondamentali della comunità;
- in particolare, nell'ambito del Laboratorio Urbano è stato proposto un set di strumenti e tecniche di co-progettazione, di design thinking e di design strategico finalizzato a porre l'attenzione al tema centrale della co-produzione, un processo che fa leva sulla capacità dei beneficiari e dei cittadini di divenire parte attiva nel disegno delle politiche pubbliche e di poter creare nuove coalizioni progettuali per rigenerare le motivazioni delle persone e dare uno scopo nuovo ai Centri Sociali stessi;

- attraverso gli strumenti del design strategico e della progettazione partecipata è stato messo in campo un approccio al cambiamento del contesto e delle capacità di intraprendere dei soggetti partecipanti, intesa come capacità di lettura orientata dei contesti e dei sistemi, capacità di prevedere, ossia di dotarsi di modalità di anticipazione critica sul futuro, capacità di far vedere, intesa come capacità di visualizzare scenari futuri quali quelli desiderati dall'Amministrazione nel concetto e obiettivo politico delle Case di Quartiere;
- il percorso di trasformazione dei Centri Sociali in Case di Quartiere tiene conto anche dell'esigenza di sottoscrivere nuove Convenzioni per la gestione dei Centri stessi, in esito a percorsi di co-programmazione e co-progettazione secondo quanto previsto dal Codice del Terzo Settore e anche in coerenza con la stagione collaborativa del Programma Quartiere, Bene Comune di cui i Centri Sociali sono protagonisti;

Evidenziato che:

- con il laboratorio urbano di co-programmazione, condotto con le modalità previste dal Regolamento del Laboratorio di Cittadinanza, rivolto ai gestori dei centri sociali si è proceduto a dare alla comunità dei centri gli strumenti necessari per allinearsi sia a livello teorico che pratico;
- l'esigenza di trasformare i centri sociali in Case di Quartiere è emersa anche dalla raccolta delle istanze e bisogni della città nel corso della lunga fase di ascolto dei Quartieri realizzata tra aprile 2020 e marzo 2021 secondo il protocollo collaborativo Quartiere Bene Comune e condotta con gli strumenti di:
 1. un questionario/survey **Reggio Emilia, Come Va?** somministrato on -line che ha sollevato in termini di cura della persona, l'importanza della dimensione di prossimità intesa come senso di appartenenza, indicando nel dettaglio questi ambiti di potenziamento dell'offerta territoriale:
 - spazi per l'educazione e la formazione;
 - attività di cura della comunità, benessere psico fisico;
 - spazi di confronto e partecipazione
 2. 34 focus group, incontri in modalità on – line per ciascun ambito territoriale e in riferimento ai filoni tematici individuati;
- gli esiti del Laboratorio Urbano e i risultati della lunga fase di ascolto dei focus group realizzati tra novembre 2020 e marzo 2021 dalla Policy Politiche di Partecipazione per la co-programmazione sono contenuti nella Relazione tecnica approvata con provvedimento dirigenziale R.U.A.D n. 879 del 28 maggio 2021 (Allegato A);

Dato atto che:

- Il percorso di trasformazione da Centri Sociali a Casa di Quartiere è stato scandito da due macro fasi: la fase di co – programmazione , che ha visto la partecipazione di tutti i centri sociali, e la successiva fase di co-progettazione realizzata in due successive tranche annuali tra il 2021 e il 2022, dedicata a condividere i progetti di trasformazione dei centri sociali in casa di quartiere per ciascuno dei centri sociali coinvolti attraverso percorsi collaborativi e di “comunità di pratica”;
- la fase di co-progettazione ha coinvolto per primi i 21 centri sociali interessati a una imminente scadenza delle convenzioni in essere ed è stata suddivisa in due diverse annualità: nel 2021 si è proceduto con una prima tranche di 11 centri sociali e nel 2022 per i restanti 10 centri sociali;
- il percorso di co-progettazione ha evidenziato e rafforzato le potenzialità del progetto di trasformazione dei centri sociali in Case di Quartiere, per offrire ancora più opportunità ai cittadini nei quartieri, ma anche non disperdere la ricchezza enorme che i centri sociali rappresentano già oggi per i numerosi cittadini che li frequentano; le Case di Quartiere assumono pertanto nuovi ruoli con l'obiettivo di farli diventare:
- un luogo sociale, intergenerazionale e interculturale, per favorire la coesione sociale di tutte le fasce di popolazione nei rispettivi territori di riferimento, con particolare attenzione ai target individuati (anziani, famiglie, persone disabili, di culture diverse);

- un centro di progettazione ed erogazione di servizi alla persona per sperimentare nuovi servizi di prossimità, in grado di generare opportunità alternative e più efficaci della tradizionale offerta pubblico-privata;
- un luogo di cura del quartiere inteso come spazio pubblico (cura del territorio), per potenziare il senso di cittadinanza e partecipazione, attraverso lo sviluppo di beni comuni;
- un luogo di governance multilivello, per favorire la collaborazione al fine di una risposta organica ai bisogni dei cittadini;

Gli obiettivi specifici del percorso di co -progettazione sono stati:

- trasmettere ai futuri gestori delle Case di Quartiere nuove modalità di progettazione utili al loro accrescimento in termini di capacity building per l'innovazione sociale, per supportarli nel compiere sempre meglio il loro ruolo cruciale. In particolare, ci si è posti l'obiettivo di far acquisire loro un nuovo approccio progettuale, che si basa sull'ascolto dei bisogni e il coinvolgimento attivo delle comunità di riferimento, per un processo di co-progettazione continuo con le stesse. Le modalità di progettazione che sono state trasferite implicano inoltre un'attitudine alla sostenibilità di lungo periodo, sia in termini strettamente economici, ma soprattutto in termini sociali, guardando agli impatti e alla loro valutazione (un luogo sociale, intergenerazionale e interculturale; un centro di progettazione ed erogazione di servizi; un luogo di cura del quartiere inteso come spazio pubblico);
- favorire la nascita di una o più proposte progettuali condivise, attraverso lo scambio di pratiche e lo stimolo alla ricerca di alleati possibili per realizzare le idee, sia in un'ottica di co-gestione futura delle Case di Quartiere, ma anche in ottica di partnership, attraverso l'accompagnamento e la facilitazione dei tavoli di co-progettazione (un luogo di governance multilivello);

Precisato che

- per consentire l'allineamento del programma di manutenzione straordinario e ordinario a cura del Servizio competente, a seguito di riunioni e incontri tra i diversi Dirigenti coinvolti, sono state siglate dal Segretario Generale, dal Dirigente del Servizio Patrimonio e dal Dirigente del Servizio Ingegneria Edifici le Linee Guida per l'assegnazione degli immobili dei Centri Sociali secondo requisiti minimi e standard di sicurezza, adeguati alla normativa vigente e in grado di garantire la sicurezza degli occupanti e dei fruitori degli stabili comunali adibiti a Centri Sociali;
- l'Amministrazione è impegnata in un processo di adeguamento e di manutenzione del proprio patrimonio immobiliare al fine di renderlo il più rispondente possibile alle finalità cui è destinato nel rispetto della normativa tecnica di settore;
- obiettivo dell'Ente è programmare e realizzare gli interventi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi relative ai Centri Sociali, attraverso uno specifico Piano Straordinario di manutenzione ordinaria e straordinaria che tuttavia, al momento, non è ancora stato realizzato;
- la normativa di settore specifica può consentire forme di collaborazione con le associazioni che gestiscono la struttura al fine di concorrere nella realizzazione delle opere sopra richiamate e conseguentemente accelerare la realizzazione degli interventi;
- il Comune ha previsto una propria procedura, così come approvata nelle "Linee di indirizzo per la ridefinizione delle convenzioni con i Centri Sociali", di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 105 del 30/05/2016, alla Deliberazione di Giunta Comunale I.D. n. 112 del 31/05/2016 "Ridefinizione delle convenzioni con i Centri Sociali del territorio sulla base delle nuove linee di indirizzo. Approvazione dello schema tipo di Convenzione tra l'Amministrazione comunale e i Centri Sociali" ed alla Deliberazione di Giunta Comunale I.D. n. 92 del 22/06/2017 "Approvazione dei criteri di riduzione della somma dovuta dai Centri Sociali a titolo di concorso alle spese di gestione a fronte della realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o migliorie concordate in attuazione delle Linee di indirizzo per la ridefinizione delle Convenzioni dei Centri Sociali", che prevedono che i gestori dei

Centri Sociali possano effettuare in autonomia lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria, previa approvazione del progetto di fattibilità e della verifica tramite sopralluogo al termine dei lavori da parte del Servizio Ingegneria Edifici, con ristoro attraverso un allungamento del periodo di convenzione o ricalcolo del contributo per l'affitto;

Richiamata integralmente, quale parte integrante del presente Provvedimento, la Deliberazione di Giunta Comunale I.D. n. 64 del 16/03/2023 "ATTO DI INDIRIZZO IN ORDINE ALL'AFFIDAMENTO IN GESTIONE DEGLI IMMOBILI DESTINATI A CENTRO SOCIALE" e considerati in particolare i relativi allegati, con la quale si è disposto:

- l'affidamento in gestione dei Centri Sociali ai soggetti risultanti dalle procedure ad evidenza pubblica disposte dal competente servizio, prendendo atto delle necessità manutentive e di adeguamento normativo segnalate dallo stesso servizio, nelle more della programmazione e realizzazione delle stesse;
- di conferire mandato alla Dirigente del Servizio Politiche di Partecipazione di attivare tutte le forme e possibilità di collaborazione con i gestori al fine di facilitare la sinergia pubblico-privato nella realizzazione della attività manutentiva e di messa a norma direttamente da parte del gestore stesso, come realizzato occasionalmente in passato secondo le Linee Guida adottate, a partire da quanto già oggi sia possibile fare attraverso la procedura prevista nelle Linee Guida stesse;
- di riconoscere, dopo accertamento della regolarità dei lavori eventualmente autorizzati e realizzati dal soggetto gestore, l'importo assunto dai medesimi per la messa in sicurezza dell'immobile e delle aree pertinenziali, nelle forme consentite dalla legge e nei limiti di compatibilità con il Bilancio di previsione dell'Ente;

Vista infine la relazione della Dirigente della Policy "Politiche di Partecipazione", responsabile della gestione della rete dei Centri Sociali, nella quale si evidenzia che dai documenti in possesso dell'Amministrazione e degli attuali gestori degli immobili comunali sedi dei Centri Sociali, risultano necessari interventi di adeguamento degli stessi immobili (Rif. PG n. 2023/61434) e che quindi è quanto mai urgente finanziare e realizzare il programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei Centri Sociali, così come da anni ribadito;

Dato atto inoltre che:

- con provvedimento dirigenziale RUAD n. 879 del 28.05.2021 "ESITO DEL PERCORSO DI CO-PROGRAMMAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI "TRASFORMAZIONE DEI CENTRI SOCIALI CITTADINI IN CASE DI QUARTIERE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017 E SS. MM." è stato approvato l'esito del percorso di co-programmazione per la realizzazione del progetto di "trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.";
- con provvedimento dirigenziale R.U.A.D n. 1005 del 18.06.2021 "AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE DEI CENTRI SOCIALI CITTADINI "DAL CENTRO SOCIALE ALLA CASA DI QUARTIERE" "TRASFORMAZIONE DEI CENTRI SOCIALI CITTADINI IN CASE DI QUARTIERE", AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE REGIONALE N. 2/2003 E SS.MM. E DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017 E SS. MM.", è stato approvato l'avvio del procedimento del percorso di co-progettazione dei centri sociali cittadini "dal centro sociale alla casa di quartiere" "trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere", ai sensi dell'art. 43 della legge regionale n. 2/2003 e ss. mm. e dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. L'iter di co-progettazione svolto nell'anno 2021 ha visto coinvolti, ai fini della trasformazione in casa di quartiere, n. 11 centri sociali cittadini;
- con provvedimento dirigenziale R.U.A.D N. 1240 del 27.07.2023 ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'AFFIDAMENTO IN CO-PROGETTAZIONE DEL PERCORSO DI TRASFORMAZIONE DEI CENTRI SOCIALI CITTADINI IN CASE DI QUARTIERE

-“DAL CENTRO SOCIALE ALLA CASA DI QUARTIERE AI SENSI DELL’ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E SS. MM. E DELLA LEGGE REGIONALE N.15/2018” è stato approvato l’Avviso Pubblico “istruttoria pubblica per l’affidamento in co-progettazione del percorso di trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere - “dal centro sociale alla casa di quartiere” ai sensi dell’art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm. e della Legge regionale n.15/2018”, con scadenza 20.09.2021, rivolto agli Enti del Terzo Settore, come definiti dall’articolo 4 del D.Lgs. n. 117/2017, che potranno candidarsi sia in forma singola che associata, a partecipare ai tavoli della suddetta co-progettazione;

- con provvedimento dirigenziale R.U.A.D n. 1069 del 13.06.2022 “ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L’AFFIDAMENTO IN CO-PROGETTAZIONE DEL PERCORSO DI TRASFORMAZIONE DEI CENTRI SOCIALI CITTADINI IN CASE DI QUARTIERE -“DAL CENTRO SOCIALE ALLA CASA DI QUARTIERE AI SENSI DELL’ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E SS. MM. E DELLA LEGGE REGIONALE N.15/2018. ANNO 2022”, è stato approvato il secondo avviso relativo al percorso di co-progettazione dei centri sociali cittadini ‘dal centro sociale alla casa di quartiere. Trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere’, ai sensi dell’art. 43 della legge regionale n. 2/2003 e ss. mm. e dell’art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. L’iter di co-progettazione svolto nell’anno 2022 ha visto coinvolti, ai fini della trasformazione in casa di quartiere, ulteriori n. 10 centri sociali cittadini, relativi alla seconda tranche di quelli in scadenza in questo intervallo temporale;
- il Provvedimento Dirigenziale R.U.A.D. 2022/1072 del 13/06/2022 “INTEGRAZIONE PROVVEDIMENTO RUAD N.1069 DEL 13.06.2022 “ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L’AFFIDAMENTO IN CO-PROGETTAZIONE DEL PERCORSO DI TRASFORMAZIONE DEI CENTRI SOCIALI CITTADINI IN CASE DI QUARTIERE - “DAL CENTRO SOCIALE ALLA CASA DI QUARTIERE - AI SENSI DELL’ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017 E SS. MM. E DELLA LEGGE REGIONALE N.15/2018. ANNO 2022”, con il quale è stata disposta l’integrazione del Provvedimento Dirigenziale R.U.A.D. 2022/1069 del 13/06/2022;
- con provvedimento dirigenziale R.U.A.D. n. 886 del 22.05.2023 “AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L’ORGANIZZAZIONE DEL LABORATORIO URBANO DEDICATO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE GESTORI DEI CENTRI SOCIALI PER LA TRASFORMAZIONE IN CASE DI QUARTIERE - AI SENSI DELL’ART. 55 D.LGS. 177/2017 E SS MM. E DELLA L.R. N. 15/2018”, è stato approvato l’avvio del procedimento per l’organizzazione del Laboratorio Urbano, dedicato agli Enti del Terzo Settore che gestiscono i centri sociali che hanno aderito, attraverso la partecipazione ai procedimenti di co-progettazione svolti negli anni 2021 e 2022, alla trasformazione dei centri sociali in case di quartiere, e anche a quelli che ancora non hanno rinnovato la convenzione;
- con deliberazione di Giunta Comunale ID 156 del 06.07.2023 è stato approvato l’ “ACCORDO DI CITTADINANZA CENTRI SOCIALI – ANNO 2023. PROGETTO QUA_BENE COMUNE”;
- con determinazione dirigenziale R.U.D n. 716 del 11.07.2023 “ACCORDO DI CITTADINANZA CENTRI SOCIALI – ANNO 2023. PROGETTO QUA_BENE COMUNE” si è provveduto all’assunzione del relativo impegno di spesa e ai provvedimenti conseguenti;

Considerato quindi che:

- per le motivazioni richiamate in premessa, rientra tra gli obiettivi di questa amministrazione estendere la co – progettazione ai quei centri sociali che sono prossimi alla scadenza delle loro convenzioni e che non sono stati inseriti nella prima fase di co-progettazione realizzata in due tranche tra il 2021 e il 2022;
- la convenzione con l’attuale gestore del centro sociale Lazzaro Spallanzani, come da deliberazione di Giunta Comunale ID n. 92 del 22.06.2017, beneficia di una riduzione del canone di affitto dovuto al Comune a titolo di concorso alle spese di gestione, a fronte di interventi di manutenzione straordinaria o migliorie eseguite sull’immobile e

concordate in attuazione delle linee di indirizzo per la ridefinizione delle convenzioni dei Centri Sociali .

- sulla base dei nuovi criteri di riduzione approvati, è stata rideterminata con determinazione dirigenziale R.U.D n.1488 del 19.12.2017 la somma dovuta al Comune, a titolo di concorso alle spese di gestione, fino alla prossima scadenza della Convenzione prevista al 31.12.2023;
- il centro sociale è un punto di riferimento dei cittadini della zona per i servizi e le attività ricreative che offre in termini di socializzazione e partecipazione; al fine di evitare la chiusura del centro sociale, la cui convenzione in essere risulta in scadenza il 31.12.2023, per mancanza del soggetto gestore e di garantire la continuità di tali servizi, questa amministrazione ritiene che sussistano i presupposti per avviare le procedure di co-progettazione per trasformare il centro sociale in Casa di Quartiere

Considerato inoltre che:

la procedura di co-progettazione verrà predisposta in modo coerente e rispettoso anche di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento dei servizi sociali e, precisamente, in ordine:

- a) alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità del procedimento ad evidenza pubblica;
- b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento.

Richiamati:

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 255/2020, nella parte in cui si dà atto delle intervenute modifiche al codice dei contratti pubblici, al fine del suo coordinamento con il Codice del Terzo Settore;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 che stabilisce, con una motivazione innovativa e punto di svolta epocale nel diritto amministrativo, che il rapporto che si instaura tra i soggetti pubblici e gli ETS, in forza dell'art. 55, definito esplicitamente un caso di «amministrazione condivisa», è «alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico». Si tratta di un modello che si fonda «sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico»;

Dato atto che:

- ai fini dell'avvio del procedimento volto all'indizione della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione non è necessario acquisire il CIG, trattandosi di attività non assoggettate alla disciplina in materia di contratti pubblici, come meglio chiarito nel Comunicato del Presidente dell'ANAC del 21 novembre 2018 e delle Linee Guida, approvate dall'Autorità, relative all'affidamento dei servizi sociali;
- al fine di sostenere l'attuazione del partenariato, questo ente intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti apporti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss. mm. : l'immobile ubicato a Reggio Emilia in via Arturo Toscanini, attualmente destinato a sede del Centro Sociale Lazzaro Spallanzani interessato nell'anno 2023 dalla realizzazione del percorso di co-progettazione;

- a tale ultimo proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, secondo quanto chiarito nella risposta dell'Agenzia delle Entrate all'interpello n. 375 del 25 maggio 2021;
- sussistono i presupposti, fattuali e normativi, per l'attivazione della procedura di co-progettazione;
- entro novembre 2023 verrà pubblicato un avviso pubblico per la ricerca di manifestazioni di interesse da parte degli ETS interessati a partecipare ai tavoli di co-progettazione, che avranno svolgimento a far tempo da dicembre 2023.

Richiamate:

- le Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore, ai sensi degli articoli 55, 56 e 57, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, approvate con decreto ministeriale n. 72 del 31 marzo 2021.

Dato, infine, atto che:

- la co-progettazione, di cui al richiamato art. 55 CTS, consente di arrivare, secondo modalità di partecipazione e confronto collaborativo tra amministrazione comunale e soggetti del Terzo settore interessati all'individuazione di soluzioni coerenti con le esigenze e con gli obiettivi sia dell'amministrazione che degli ETS partecipanti attivando un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del più volte evocato principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione.
- il lavoro fin qui svolto ed iniziato nell'anno 2019 su alcuni Centri sociali, nell'ambito dei provvedimenti assunti dagli Organi comunali, evidenzia alcuni elementi che vengono assunti dal presente atto come quali principi e criteri-guida rispetto alla procedura ad evidenza pubblica, al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento.
- In particolare, il riferimento è ai seguenti:
- l'Amministrazione non intende affidare la gestione di beni pubblici in regime di concessione, sulla base delle regole competitive e concorrenziali, previste dal codice dei contratti pubblici, quanto piuttosto – in coerenza con la tradizione comunale – attivare una forma di Amministrazione condivisa, nei termini ben motivati dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 131/2020, richiamata in Premessa;
- l'Amministrazione comunale, attraverso l'affidamento della gestione dei Centri sociali mediante procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, intende promuovere un'evoluzione nella direzione del welfare comunitario e generativo, quali luoghi ed infrastrutture sociali;
- l'intera procedura deve essere orientata a promuovere un'attività di innovazione sociale, quale forma di innovazione amministrativa.
- la "preferenza" per la metodologia e per il corrispondente procedimento ad evidenza pubblica della co-progettazione è giustificata sia dal peculiare regime giuridico degli Enti del Terzo Settore (ETS), previsto dal CTS, che dalla natura dell'attività svolta, quale attività di interesse generale correlata a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, nonché non lucrativa svolta dai Centri Sociali cittadini
- la messa a disposizione degli immobili comunali non si configura, in alcun modo, come riconoscimento di un corrispettivo per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, svolti nell'interesse esclusivo dell'Amministrazione comunale;
- il Comune di Reggio Emilia si riserva di provvedere all'assunzione delle successive determinazioni conseguenti, in ordine agli interventi e/o alle progettualità da attivare con successiva e separata procedura ad evidenza pubblica.

Dato atto che ai sensi degli artt. 5 - 6 della legge n. 241/1990 e ss. mm. il responsabile del procedimento (RUP) è individuato nella Dirigente della struttura di Policy "Politiche di Partecipazione", Dott.ssa Nicoletta Levi;

Atteso che sul presente provvedimento si esprime, con la sottoscrizione dello stesso, parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa come prescritto dall'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000;

Visti

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge n. 328/2000 e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 2/2003 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 15/2018;
- la legge regionale n. 29/2004;
- le Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la legge n. 106/2016;
- il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;
- il Decreto ministeriale n.72/2021 di approvazione delle Linee guida sul rapporto fra PA ed Enti del Terzo settore.

D E T E R M I N A

1. **di dare atto** che le premesse e le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come gli atti e i provvedimenti in essa richiamati;
2. **di avviare** il procedimento finalizzato alla co-progettazione del percorso di TRASFORMAZIONE DEI CENTRI SOCIALI IN CASE DI QUARTIERE per il centro sociale Lazzaro Spallanzani secondo l'iter meglio indicato in premessa;
3. **di dare atto** che con successivi provvedimenti verrà definito l'iter procedimentale attraverso:
 - a) indizione di **avviso pubblico** di manifestazione di interesse per la partecipazione ai tavoli di co-progettazione – ove saranno indicati i requisiti di partecipazione - l'oggetto e le finalità del procedimento - le fasi del procedimento – i criteri di scelta del partenariato – lo schema tipo di convenzione (patti e condizioni - durata – attività sociali - eventuale richiesta di elementi migliorativi della stessa);
 - b) la calendarizzazione degli incontri dei Tavoli di co-progettazione ;
 - c) le modalità di svolgimento dei tavoli di co-progettazione;
 - d) le ipotesi ed i limiti per la riapertura del Tavolo di co-progettazione, finalizzata alla cura degli interessi generali, di cui al presente atto;
4. **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta l'assunzione di impegni di spesa. Al termine del percorso di co-progettazione – verificate le disponibilità di bilancio e le esigenze effettive emerse dagli esiti del procedimento – si provvederà ad impegnare le risorse necessarie per la realizzazione dell'iter nel rispetto della vigente disciplina;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento nei termini e modi di legge;
6. **di dare atto** che il presente provvedimento diventa esecutivo con la sottoscrizione dello stesso;
7. **di attestare** che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Nicoletta Levi

